



## I comuni sardi sono a rischio scomparsa

di Roberto Comparetti

Le previsioni sono decisamente fosche. Entro i prossimi quarant'anni trentuno centri dell'Isola non esisteranno più, spazzati via dallo spopolamento.

Secondo i demografi, se non arriverà un deciso cambio di rotta e la tendenza proseguirà, la Sardegna sarà prevalentemente popolata lungo le coste e nei due maggiori centri, Cagliari e Sassari. Per il resto un immenso deserto, fatto di paesi fantasma, forse con qualche casa abitata ma servizi inesistenti.

Potrebbe sembrare la trama di un film ma in realtà è quanto, in parte, si sta già verificando in alcuni piccoli centri, che scontano la riduzione, se non la cessazione, di servizi pubblici: dallo sportello bancario all'ufficio postale, dalla guardia medica alla farmacia, come se chi risiedesse in questi luoghi, a volte veri gioielli architettonici e di pacifica convivenza, non dovesse avere gli stessi diritti di chi abita nei maggiori centri.

La politica regionale prova a trovare soluzioni, anche se è difficile invertire la tendenza con le armi spuntate.

Nei giorni scorsi, nella sede del Consiglio regionale a Cagliari, un convegno ha messo di fronte amministratori locali, consiglieri regionali e parlamentari, per la presentazione della «Carta di Ollolai», il volume che

racchiude gli atti di un convegno sullo spopolamento delle zone interne della Sardegna, organizzato dall'associazione degli ex-parlamentari.

Ciascuno ha proposto la sua ricetta ma la sensazione è che si stia camminando un po' in ordine sparso, senza una visione d'insieme che dovrebbe caratterizzare l'azione di contrasto alla moria dei comuni sardi.

È urgente recuperare decenni di immobilismo, nei quali ciascuno ha continuato a difendere il proprio recinto non agevolando un processo che, in altre zone d'Europa, ha permesso di salvaguardare il patrimonio antropologico rappresentato dai centri più piccoli, spesso rifugio e luoghi di accoglienza per chi si è allontanato dal caotico vivere delle grandi città.

Esiste un enorme problema infrastrutturale che fatica ad essere risolto: dalla mancanza del metano alla dorsale ferroviaria, passando per lo stato, a dir poco penoso, della rete viaria, senza dimenticare la riduzione dei servizi e il cosiddetto «digital divide», con intere zone dell'Isola nelle quali l'informatizzazione resta una chimera.

Come uscirne? Secondo Giuseppe Puggioni, già docente di Statistica Sociale, alla Facoltà di Scienze politiche a Cagliari, occorre rende-

re appetibile la vita nelle zone interne. Uno degli strumenti utili per arginare lo spopolamento è la cultura. Armungia, unico centro della diocesi, dei 31 comuni a rischio sparizione, ha ospitato «Un caffè ad Armungia», il festival che ha provato a mettere a confronto esperienze nazionali di rinascita o ripopolamento comprese nella Rete dei piccoli paesi.

Come raccontano gli organizzatori la cultura è veicolo di promozione del territorio, della sua storia e della sua identità.

Seguire l'esempio di Armungia in una dimensione di cooperazione intercomunale, «perché - come è stato detto al convegno in Consiglio Regionale - i Comuni da soli non ce la fanno», potrebbe rappresentare una possibile via d'uscita, ma non basta. Occorre abbandonare una visione ristretta al proprio paese per sposare una scelta di condivisione: solo uniti si può arginare la tendenza allo spopolamento, disponendo di maggiore peso specifico nelle richieste di sostegno al Governo e all'Unione Europea, anche in fase di progettazione degli interventi, per i quali sono disponibili fondi di contrasto alla paurosa deriva in atto.

Si tratta di lavorare insieme per ottenere un unico risultato: salvare il patrimonio rappresentato dai nostri piccoli comuni.

### In evidenza

2

#### Lo spopolamento in Sardegna

Parla Giuseppe Puggioni già docente a Scienze Politiche. Solo interventi mirati possono far invertire la tendenza



### Territori

3

#### Sinnai in festa per Santa Vittoria

Celebrata anche la ricorrenza di Sant'Agnes. In entrambi gli appuntamenti grande partecipazione



### Vocazioni

4

#### Un nuovo sacerdote e tre diaconi

Francesco Deffenu sarà ordinato il 29 giugno ad Assemini. Il 27 in Cattedrale il conferimento del diaconato a tre giovani



### Oratori

8

#### San Giovanni Battista de La Salle

A Monserrato, la parrocchia è animata dalle attività dell'oratorio, riferimento anche per i ragazzi di altri centri



### Regione

9

#### Economia sarda ancora in affanno

L'Isola non aggancia il treno della ripresa. Lo rileva il rapporto annuale della Banca d'Italia sullo stato dell'economia.



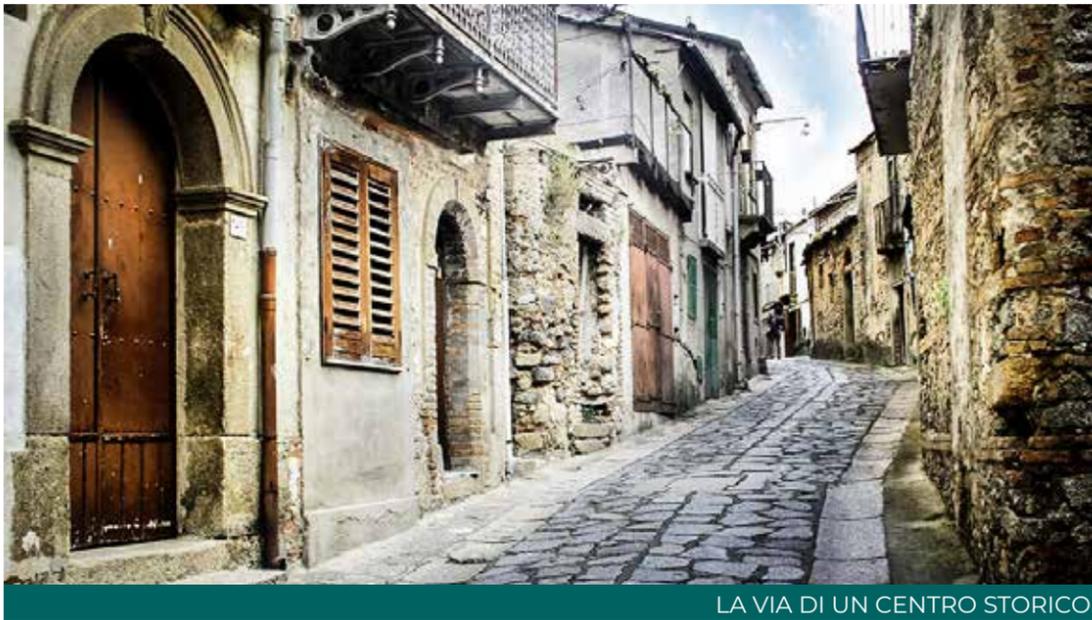
## Bambini separati dai genitori

Due mila bambini sono stati separati dai genitori al confine tra il Messico e gli Stati Uniti nelle ultime sei settimane: una situazione che sta creando una fortissima tensione, con le associazioni per la difesa dei diritti umani schierate contro la Casa Bianca, molti repubblicani sempre più critici di Trump e i democratici che accusano apertamente l'Amministrazione di voler usare la vicenda per portare a casa una riforma sull'immigrazione favorevole alla Casa Bianca. La decisione è frutto della scelta dell'amministrazione Trump di perseguire penalmente ogni caso di immigrazione illegale.

Mentre gli adulti fermati al confine sono destinati ad affrontare un iter giudiziario, i bambini vengono trattenuti nel centro di Brownsville. Nell'arco di 72 ore, in teoria, dovrebbero essere trasferiti in ricoveri e strutture supervisionate dal Dipartimento della Salute e dei Servizi umani, così però non accade e i minori restano lontani dai genitori.

L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ràad Al Hussein, dal Consiglio di Ginevra, ha chiesto agli Stati Uniti di interrompere una pratica che giudica «inammissibile».





LA VIA DI UN CENTRO STORICO

## Spopolamento: serve un'inversione di rotta

Parla Giuseppe Puggioni già docente a Scienze Politiche, tra i primi a segnalare il problema

■ DI MARCO SCANO

Il professor Giuseppe Puggioni, già docente a Scienze Politiche a Cagliari, si è occupato del problema dello spopolamento in Sardegna.

**Nell'isola continua la deriva verso lo spopolamento dei piccoli centri. Come contrastare questo fenomeno?**

Vedo per esempio, che alcuni comuni stanno mettendo in vendita le case sfitte anche al prezzo sim-

bolico di 1 euro, penso che questo possa essere un freno. C'è da dire che in Italia il fenomeno della scomparsa totale di un comune è molto diffuso, soprattutto nelle regioni appenniniche. C'è una redistribuzione della popolazione sul territorio, e una convergenza verso i grossi centri. Sono le zone interne quelle maggiormente colpite. Abbiamo 'isolato' alcuni servizi essenziali, e abbiamo notato che tutti quei comuni ne sono privi (sportello bancario, asilo, farmacia, ecc). Ma uno dei più grossi problemi è che non nasce più nessuno. La Sardegna ha il minor numero di nati per donna in età feconda. Questo è legato anche alla mancanza di strutture che possano agevolare la maternità.

**Quali misure hanno fallito e quali invece ritiene efficaci?**

Per esempio spostare i flussi migratori dalle coste alle zone interne può avere qualche effetto. Ma soprattutto la qualità della vita in queste zone, se fossero disponibili una serie di servizi, è migliore rispetto a quella di un centro urbano, in cui fanno le piste ciclabili in modo che uno si faccia l'aerosol con il tubo di scappamento delle auto. Sicuramente ha fallito l'aver puntato sull'industrializzazione come monocultura, mentre si sarebbe dovuto potenziare il turismo, i servizi e l'agroalimentare.

**La disoccupazione influenza lo spopolamento?**

Certo, anche se adesso c'è un fat-

to molto positivo: i giovani stanno ritornando all'agricoltura, e sono anche istruiti. Si vedano perciò quali siano i servizi essenziali, si diffonda il telelavoro, senza che ci sia più bisogno di muoversi. Esiste poi il problema delle comunicazioni: se per fare 30 chilometri impiego un'ora, è evidente che cerco di spostarmi. C'è un impoverimento di quelle che dovrebbero essere le future classi dirigenti. Emigrano i giovani, che hanno titoli di studio molto più elevati, favoriti in questo dall'Erasmus: vedono un mondo che gli dà delle possibilità che qui non hanno, e tendenzialmente non rientrano. Dobbiamo provvedere a creare le condizioni affinché trovino lavoro qui. Anche perché è un'emigrazione fortemente selettiva, non tanto per l'età, ma per quanto attiene alla scolarità.

**Il fatto che le persone si trasferiscano in aree con più servizi e infrastrutture cosa provoca?**

Le congestiona. Cagliari è entrata in crisi, e quando è diventato diseconomico abitare qui, sono andati a Quartu. Se andiamo a vedere, nel corso del tempo, l'indice di concentrazione della popolazione sul territorio, è andato progressivamente crescendo. Quindi quando ho ricostruito la popolazione dal 1688 fino ad oggi, ho usato il metodo dei "confini costanti", in modo che sia possibile fare un confronto. Per esempio, prendendo in considerazione la variazione della popolazione nel periodo 1951-2011, Abbasanta ha aumentato del 28% i suoi abitanti, Aglientu ha un negativo del 23%, mentre Armungia addirittura del 63%. Budoni è invece aumentato del 138%.

### AD ARMUNGIA OPERA L'ASSOCIAZIONE «CASA LUSSU» CHE DIFENDE I BENI IMMATERIALI

## La cultura aiuta a sopravvivere

È l'unico dei 31 comuni sardi a rischio estinzione che ricade nella diocesi di Cagliari.

Armungia, meno di 500 abitanti nel Gerrei, paese che ha dato i natali a Emilio Lussu, padre del sardismo, prova ad arginare la deriva verso l'estinzione con la cultura, intesa non come dotazione degli intellettuali, ma come patrimonio di conoscenza e dei beni immateriali che appartengono ad una comunità.

Domenica scorsa si è chiusa l'iniziativa «Un caffè per Armungia», organizzata dall'associazione

«Casa Lussu», che si occupa della salvaguardia e del recupero di alcuni saperi locali: tessitura a mano, tintura naturale della lana, utilizzo delle erbe spontanee a uso alimentare.

«La nostra associazione - dice Tommaso Lussu - persegue come fine la difesa e la valorizzazione dei piccoli centri, secondo quanto prevede la convenzione di Faro, sottoscritta nel 2005 in Portogallo».

Il documento riconosce come il diritto al patrimonio culturale sia inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito

nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e riconosce una responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale, sottolineando come la conservazione del patrimonio culturale, e il suo uso sostenibile, abbiano come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita.

«L'impegno che viene portato avanti - prosegue Lussu - è la realizzazione di momenti di confronto e dibattito, in ambito seminariale, ma soprattutto la realizzazione di iniziative concrete, come quella appena conclusa del "Caffè per Armungia", con le tre giornate di incontri per la rinascita dei piccoli centri. Abbiamo presentato le peculiarità della nostra comunità, come la tessitura, la cucina e l'alimentazione, insieme ad alcuni incontri, creando così le condizioni per presentare proposte concrete in sede regionale per valorizzare quanto caratterizza la nostra comunità. Una pratica che viene portata avanti anche in altri contesti e che è riconosciuta a pieno titolo dalla Convenzione di Faro». In sostanza si tratta di trasforma-

re quelli che la Convenzione chiama «beni immateriali», come appunto la tradizione della tessitura a mano o la colorazione naturale della lana, in azioni capaci di realizzare attività economiche. «È ciò che facciamo qui ad Armungia - continua Tommaso - consci che l'approccio verso queste tematiche deve essere di massima apertura, non certo di conservazione fine a se stessa, in un atteggiamento difensivo».

Al contrario l'impegno dell'Associazione è quello di rendere quanto più partecipi gli altri della cultura materiale tipica della nostra comunità. «L'errore - conclude Lussu - sta nel cercare di ingabbiare queste categorie come fossero dei beni da proteggere. Vanno invece condivisi e alimentati, come è accaduto nel corso dei secoli. Il rischio è che ci si indirizzi verso politiche di tipo protezionistico mentre la cultura, intesa non come patrimonio intellettuale ma come bene immateriale, appartiene sì alla storia di una popolazione ma va trasmessa agli altri.»

I. P.



UNA FILATRICE

### ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteriailportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico, Augusto Pani,  
Miriam Leone, Elio Piras.

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa

Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Redazione

Francesco Aresu, Corrado Balocco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero

Fabrizio Demelas, Marco Scano,  
Annagioia Manca, Marco Zucca,  
Andrea Matta, Elisabetta Demontis,  
Raffaele Pisu,  
Giovanna Benedetta Puggioni.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica

o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2018

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteriailportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 20 giugno 2018

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

LA DOPPIA CELEBRAZIONE SI È CONCLUSA LUNEDÌ SCORSO

## Festeggiate a Sinnai santa Vittoria e sant'Agnese

■ DI ANNAGIOIA MANCA

Festeggiamenti a Sinnai in onore di santa Vittoria e sant'Agnese. Un connubio tra tradizione e innovazione che ha portato i cittadini del paese alla riscoperta di antichi riti e usanze. La storia di santa Vittoria è infatti legata alla nascita stessa del centro, di cui è stata la prima patrona. Come viene infatti riportato dalla tradizione, Vittoria, giovane cagliaritana convertitasi al cristianesimo, avrebbe subito il martirio sui monti sinnaesi, sotto l'Imperatore Adriano. Tra l'XI e il XII secolo, i monaci vittorini di Marsiglia decisero dunque di costruire una chiesetta in onore della Santa. Ben poco è rimasto della costruzione originale, distrutta da un fulmine e ricostruita nella

seconda metà dell'Ottocento. Eppure, la devozione per la prima patrona di Sinnai è ancora viva. La comunità sinnaese, nella terza domenica di giugno, si riunisce per celebrare e onorare santa Vittoria.

Al culto di questa santa è accostato anche quello di Agnese, giovane martire romana.

I festeggiamenti religiosi hanno avuto inizio giovedì scorso, con la Messa e la processione d'accompagnamento delle due sante verso la chiesa di santa Barbara. Il rientro delle sante è avvenuto il venerdì.

Hanno quindi avuto il via anche i festeggiamenti civili.

Nella giornata di sabato è stata celebrata la Messa per i soci defunti e si è svolta la XXIII edizione della sagra de «Sa Tundi-

droxa», attraverso cui sono stati riscoperti gli antichi costumi della tradizione pastorale.

Nel giorno dedicato al Signore sono state celebrate le messe in onore di santa Vittoria: al mattino, con l'omelia del parroco don Alberto Pistolesi, e alla sera, con omelia di don Simone Scalas, attuale parroco in Villasimius, ex vice-parroco della parrocchia di santa Barbara a Sinnai. A seguire la processione per le vie del paese. Lunedì la chiusura dei festeggiamenti, con la Messa e la processione in onore di santa Agnese. La presenza dei sinnaesi, sempre attivi e partecipi della vita del paese, si è fatta particolarmente intensa nei giorni di festa.

Bambini, giovani e adulti hanno vissuto pienamente i momenti religiosi e civili dedicati alle Sante.



LA PROCESSIONE DI SANTA VITTORIA E SANT'AGNESE

Tuttavia la festa non ferma e continua, con l'appuntamento settimanale: la «Santa Vittoria Cup», torneo di calcio a 5 organizzato dai ragazzi dell'oratorio.

Le partite, che si concluderanno alla fine di luglio, raccoglieranno in totale circa 120 giovani. Il 2 luglio sarà il turno del Cre, momento fondamentale per la vita della comunità: i 230 bambini iscritti potranno vivere un momento di divertimento, dialogo

e crescita, mettendosi «All'Opera». Ovviamente una festa non può dirsi conclusa se i sentimenti che l'hanno animata sono ancora vivi.

Da secoli i sinnaesi invocano la protezione di Vittoria, santa, vergine e martire. Ancora una volta, proprio come riferito da «is goccus» a lei dedicati, tutta la popolazione sinnaese si mette nelle sue mani: «Vittoria calaritana, nos assisti pidedosa».

## Ordinazione sacerdotale a san Paolo

Il salesiano Francesco Carta diventerà prete il 30 giugno

Come ogni anno, per la ricorrenza della festa del Santo Patrono, la parrocchia oratorio san Paolo di Cagliari ha predisposto un fitto calendario di celebrazioni religiose.

Si inizia domenica con l'inaugurazione, alle 18 in oratorio, dell'iniziativa «Estate Ragazzi», seguita alle 19, sempre in oratorio, la celebrazione della Messa per i ragazzi e le loro famiglie. Dal 26 al 28 giugno è previsto un triduo di preghiera: alle 18.30 Vespri cantati e alle 19 la Messa, con omelia a cura del salesiano Francesco Carta.

Il 28 giugno alle 21, è prevista una veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione sacerdotale di Francesco Carta.

Il 29 giugno, festa di san Paolo, alle 18.30 i vespri cantati, seguiti dalla Messa solenne presieduta da monsignor Mauro Morfino, vescovo di Alghero-Bosa. Sabato 30 giugno alle 17 la celebrazione eucaristica per l'ordinazione sacerdotale di Francesco Carta salesiano, originario di Guspini.

Sono previste inoltre diverse iniziative musicali e di intrattenimento, che faranno da contorno alla festa del patrono.

L'anteprema si è avuta sabato scorso con il concerto, in piazza Giovanni XXIII, del piccolo coro «Non siamo Angeli» di Selargius.

Sabato alle 20.30 nel salone parrocchiale concerto della Corale «Spazio Aperto», mentre lunedì 25 giugno sempre alle 20.30 in oratorio serata di balli sardi per tutti.

Ancora martedì 26 giugno in chiesa alle 20 è previsto il concerto d'organo «Melodie dell'anima» con il Maestro Davide Boz.

La chiusura dei festeggiamenti domenica 1 luglio alle 21 in oratorio con «Notte in Musica e in Mu-



DON FRANCESCO CARTA

sical», con i Gruppi «C. G. S.», «Black Soul», «Il Mosaico» e i «Phoenix».

Per la comunità di san Paolo sono giorni intensi di impegno e di presenza alle diverse celebrazioni.

Di certo quella prevista il 30 giugno sarà particolare: don Francesco Carta, Salesiano dal 8 settembre 2010 e diacono dal 10 giugno dello scorso anno, sarà ordinato sacerdote. Un cammino segnato dall'impegno e dal discernimento iniziato negli ultimi anni delle scuole superiori e proseguito fino alla scelta del sacerdozio.

Marco Zucca

## Fedeli lungo le strade per celebrare San Vito

Anche quest'anno erano numerose le persone che hanno sfilato in processione in occasione della festa patronale a San Vito. Oltre ai cavalieri e i gruppi in costume tanti i fedeli che hanno accompagnato il simulacro del santo.



### ■ College sant'Efisio

Sono aperte le iscrizioni al college sant'Efisio, ospitato nella struttura del Seminario arcivescovile.

I documenti necessari alla formalizzazione della domanda sono reperibili sul sito [www.collegesantefisio.it](http://www.collegesantefisio.it).

Informazioni possono essere richieste al numero 07052843235 o alla mail: [direzione@collegesantefisio.it](mailto:direzione@collegesantefisio.it).

### ■ Messa Paolo de Magistris

Giovedì, scorso in Cattedrale a Cagliari, è stata celebrata una Messa, nel ventennale della morte, in suffragio di Paolo De Magistris, fratello del Cardinale Luigi. Sindaco di Cagliari dal 1967 al 1970 e dal 1984 al 1990 fu figura di spicco della Democrazia Cristiana cittadina e per due volte consigliere regionale.

### ■ Opus Dei: Messa

Lunedì 25 giugno, in Cattedrale a Cagliari, alle 19, è prevista una messa in suffragio di san Josemaria Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei. Quella di Cagliari è una delle tante celebrazioni che si rinnovano ogni anno in tutto il mondo, in memoria del fondatore di una realtà che promuove la santificazione della vita ordinaria.

### ■ Incontro giovani

Il 22 luglio alle 19.30, nei locali del Seminario arcivescovile, è previsto l'ultimo appuntamento del cammino di preparazione al Sinodo dei Vescovi. L'incontro è guidato dai responsabili della Caritas diocesana, al quale sono invitati i giovani delle realtà oratoriali, che saranno protagonisti di questo percorso di avvicinamento.

## BREVI

## ■ Insieme per Aleppo

Domenica 1 luglio a partire dalle 20 nella parrocchia della Madonna della Strada a Cagliari si rinnova l'appuntamento con «Insieme per Aleppo 2018», cena di beneficenza a favore della parrocchia di San Francesco ad Aleppo dove opera padre Ibrahim. Dall'ottobre 2012 la parrocchia di Mulinu Becciu ha avviato un costante rapporto di collaborazione.

## ■ Messa al Monastero

La celebrazione della Messa nel Monastero «Nazareth del Verbo Incarnato», delle Carmelitane Scalze, a Terra Mala sul litorale di Quartu, è fissata nei giorni feriali alle 7.30 mentre nei giorni festivi alle 10.

## ■ Madonna di Bonaria

Prende il via il 28 giugno il triduo in preparazione alla festa estiva di Nostra Signora di Bonaria. Ogni sera alle 18.15 il Rosario, le litanie cantate e la preghiera alla Madonna. Alle 19 la Messa con omelia di padre Efisio Schirru. Il 30 giugno alle 17.45 il Rosario, le litanie cantate e la preghiera alla Madonna, alle 18.30 e alle 20 la Messa. Domenica 1 luglio mese ogni ora dalle 7 alle 11.30. Alle 10 la Messa presieduta dal provinciale dei Mercedari, alle 11.30 quella presieduta dal parroco, padre Giovannino Tolu, con la supplica. Alle 18 la Messa con la processione a mare. Al rientro il saluto e la benedizione del Vescovo.

# «Il Signore mi ha donato tutto»

Francesco Deffenu sarà ordinato il 29 giugno nella parrocchia di san Pietro ad Assemini

■ DI ROBERTO COMPARETTI

Francesco Deffenu, ha 25 anni ed è originario di Assemini. Cresciuto nella comunità parrocchiale di San Pietro, fin dall'età di 8 anni ha prestato servizio all'altare: come ministrante non si è mai perso una celebrazione. L'esempio dei sacerdoti e dei seminaristi di cui era circondato, durante gli anni della scuola media, lo hanno spinto a partecipare agli incontri del pre-seminario.

Nel 2006 è entrato nella comunità del Seminario minore, dove la vita è stata una vera e propria occasione per mettersi in gioco. «Non sempre - afferma - ci sono riuscito appieno e come in tutte le famiglie ci sono state sia le gioie che le difficoltà, ma tutte le cose importanti per il mio cammino le ho imparato in quegli anni: il resto è stato un approfondire ciò che già mi era stato trasmesso. All'esperienza del Seminario, oltre alle tante esperienze estive, penso in particolar modo al mio impegno estivo come animatore in oratorio».

Dopo gli studi al liceo statale «Siotto Pintor» e quelli al liceo salesiano «San Giovanni Bosco», arriva la maturità classica nel 2011, con proseguimento, su proposta di monsignor Giuseppe Mani, del cammino a Roma, al Seminario romano maggiore, e gli studi alla Pontificia Università Gregoriana, conseguendo il bac-

calareato in filosofia e teologia. Ritornato stabilmente in diocesi per volontà di monsignor Miglio ha concluso il percorso formativo al Seminario regionale sardo e alla Facoltà Teologia, seguendo l'iter previsto per il sesto anno pastorale. L'8 gennaio 2017 l'ordinazione diaconale e dallo scorso 1 ottobre l'incarico di animatore al Seminario arcivescovile, anche se il servizio con l'Ufficio diocesano di Pastorale per le Vocazioni, è iniziato l'anno prima.

**Ora l'ordinazione presbiterale: conclusione di un percorso o avvio di una nuova fase?**

Certamente segnerà un passaggio importante, la conclusione di una fase. Metterà un punto fermo: sarò sacerdote per sempre. Ma non lo concepisco assolutamente come un punto di arrivo anzi, semmai, proprio come un punto di partenza. Il punto di partenza di un progetto bellissimo che il Signore ha preparato per me fin dall'eternità del quale, però, non conosco alcun dettaglio in merito. Ma il bello dell'affidarsi a Dio è proprio questo. Per qualche anno sarò il prete più giovane in Diocesi e sicuramente ho ancora tanto da imparare, ne sono consapevole. Desidero mettermi alla scuola del Maestro, del Vescovo e dei miei confratelli. Non mi ritengo assolutamente un "arrivato".

**Alcuni anni formativi tra-**



DON FRANCESCO DEFFENU E LA COMUNITÀ DEI LICEALI

**scorsi a Roma. Quanto sono stati importanti?**

San Giovanni XXIII scrive nel Giornale dell'Anima: «Abbandonando la Santa Città... ho pur sentito di lasciare a Roma e nel Seminario Romano gran parte di me stesso». L'esperienza al Seminario Romano mi ha segnato tanto e anche l'esperienza pastorale in alcune parrocchie romane. È stato un allargare i miei orizzonti, verso quelli più ampi della Chiesa Universale. Non esistono confronti, ma solo fare tesoro delle cose apprese, per poterle unire al tesoro già presente

nelle nostre realtà locali.

**Familiari e amici cosa pensano dell'ordinazione sacerdotale?**

Non ho mai trovato particolari ostacoli, né in famiglia né tra i miei amici, e nei casi rari in cui la mia scelta non è stata condivisa, ho sempre trovato però il rispetto. C'è tanta gioia intorno a me, soprattutto perché questo è un dono grande che non riguarda solo me. Certamente sono sempre stato accompagnato con tanto affetto. Davvero il Signore non mi ha tolto nulla e mi ha dato tutto.

GIANMARCO LORRAI, SERGIO LODDO E DAVIDE PAU SARANNO ORDINATI IL 27 GIUGNO

## Tre diaconi al servizio della Chiesa diocesana

■ DI ANDREA PALA

È l'ultima tappa prima del sacerdozio. Un tassello insomma fondamentale per chi si accinge a ricevere il sacramento dell'Ordine. Mercoledì prossimo, in Cattedrale a Cagliari, il vescovo Arrigo Miglio ordina tre nuovi diaconi. Già accolti, Davide Pau, della parrocchia di San Pietro ad Assemini, Sergio Loddo, della parrocchia di Sant'Efisio a Capoterra, e Gianmarco Lorrari, della parrocchia di Nostra Signora di Monserrato a Burcei, si apprestano dunque a esercitare un ruolo di servizio alle comunità dove il vescovo li invierà.

Con i tre diaconi fanno ovviamente festa le rispettive parrocchie, che hanno visto i tre futuri diaconi crescere e maturare sentimenti di fede verso il Signore che sono poi ulteriormente cresciuti con la decisione di diventare seminaristi. Per i tre nuovi diaconi fondamentali sono stati gli anni trascorsi nella comunità del Seminario regionale, fucina di discernimento vocazionale.

In tutti e tre è davvero grande l'emozione e l'attesa per questa ordinazione diaconale. «Tutto ciò che provo in questo momento - afferma Gianmarco Lorrari - racchiude la storia della mia vocazione. Già a sei

anni avevo in mente di diventare sacerdote. E dopo 13 anni di studi, tra Seminario minore e maggiore, ripercorro idealmente tutte le tappe che hanno contraddistinto la mia formazione umana, spirituale e cristiana. Potrei paragonare la mia attesa a quanti si accostano al sacramento del Matrimonio, perché, in questa occasione, mi accingo a essere, sempre più, discepolo del Signore. Sono insomma molto emozionato, perché, indegnamente, mi accingo a ricevere la stola diaconale, consapevole delle gioie e delle responsabilità che questa ordinazione comporta. Non conoscendo i progetti di Dio, sono però consapevole che il



Signore mi chiederà di amare la vita e di essere suo discepolo lungo la storia della salvezza».

Forte l'emozione per l'imminente ordinazione diaconale anche da parte di Sergio Loddo. La sua è una vocazione cosiddetta adulta, non passata cioè per tutti gli anni di discernimento vocazionale del Seminario minore. «Alla soglia dell'ordinazione - dice - sono molti i sentimenti che abitano nel mio cuore. Ogni giorno mi accompagnano i tanti volti di quanti ho conosciuto nel mio cammino, e in particolare, di quanti ho avuto come compagni di viaggio in questi anni di Seminario regionale. In questa tappa fondamentale verso il sacerdozio, cerco con costanza la volontà del Signore e il bene per la mia persona, per

essere sempre più pastore e guida per coloro che Dio mi metterà accanto. Ma in questi giorni è forte anche la mia gratitudine nei confronti della mia famiglia e del Seminario, sia minore sia regionale, che sono stati fondamentali per quel percorso educativo che oggi sfocia nell'ordinazione diaconale».

Per Davide Pau, invece, è difficile esprimere le emozioni da lui vissute in attesa di diventare diacono a servizio della Chiesa diocesana. «Penso che il diaconato sia un grande dono gratuito di Dio che mi appresto a ricevere, dopo un lungo percorso di formazione in vista dell'ordinazione presbiterale. Il Signore mi ha permesso di comprendere che, tutto questo, è, senza dubbio, frutto dell'impegno personale, ma soprattutto della Grazia di Dio. Mi rendo conto, poi, che, nonostante le tante difficoltà e gli ostacoli che talvolta potevamo sembrare insormontabili, il Signore ha sempre avuto su di me uno sguardo di Misericordia. Mi sento amato da Lui ed è sempre più forte in me la consapevolezza che essere consacrato a Dio significa vivere una vita totale di dedizione al suo progetto e alla stessa Chiesa. Percipisco intorno a me tanta attesa e mi rendo conto della responsabilità che avrò una volta ordinato diacono».



## Campi estivi della Caritas

Due i campi estivi internazionali per i giovani, organizzati dalla Caritas di Cagliari.

Il primo a Tunisi, da l'8 al 15 luglio, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana, Caritas Tunisia e con la Pastorale giovanile della diocesi tunisina, intitolato «Sardegna e Tunisia. Un ponte nel Mediterraneo», vedrà la partecipazione di 23 giovani sardi (tra equipe giovani Caritas, Servizio civile, Pastorale giovanile) e una quarantina di giovani della Diocesi tunisina. Nel programma momenti formativi, preghiera, animazione, visita alle opere-segno della Diocesi locale.

Il secondo campo, «Giovani è tempo di condividere-Accogliere e conoscere per promuovere incontro e generare comunità», organizzato a Cagliari, si svolgerà dal 19 al 26 agosto e vedrà la partecipazione, come ogni anno (questa è la sesta edizione) di giovani di diversi paesi del Mediterraneo, impegnati in un'esperienza di servizio verso i bisognosi, nelle opere-segno della stessa Caritas e in altre realtà di inclusione sociale.

SE NE È DISCUSSO NELL'ULTIMA RIUNIONE DEI VESCOVI SARDI

## Accogliere i migranti come persone in cerca di pace

*Pubblichiamo la versione integrale del Comunicato stampa dei Vescovi della Sardegna.*

Nel corso della loro riunione ordinaria tenuta martedì 12 giugno 2018, sotto la presidenza di S.E. Monsignor Arrigo Miglio, fra i tanti punti all'ordine del giorno, i Vescovi sardi hanno anche affrontato il tema dell'immigrazione.

Come pastori delle Chiese che sono in Sardegna, essi hanno inteso rivolgersi innanzitutto ai sacerdoti e ai fedeli sardi, per richiamare l'imprescindibile comandamento cristiano: «ero forestiero e mi avete accolto», facendo eco al messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della Pace di quest'anno, dal titolo: «Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace».

«Il problema - hanno detto i Vescovi - è di urgente e drammatica attualità, un autentico dramma epocale, rispetto al quale nessuno di noi può rimanere indifferente o far finta che riguardi altri. Questi fratelli e sorelle bussano alle nostre porte, in fuga da situazioni di vita insostenibili per la guerra o la fame. Uomini e donne, appunto, - come ci ricorda il Papa - in cerca di pace».

Per i cristiani, aggiungono i Vescovi, il comandamento di Cristo, in quanto imprescindibile applicazione del primo e onnicomprensivo comandamento della carità, è un prezioso banco di prova dell'autenticità della propria fede. Non sfugge all'attenzione dei Vescovi il dibattito, spesso violento ed astioso, che contrappone chi è favorevole e chi è contrario. Contrapposizioni tra schieramenti politici e tra gli stessi governi nazionali, che hanno riflesso nei singoli cittadini, compresi i credenti, tra i quali si riscontrano posizioni e sensibilità molto differenti e distanti tra loro. Ne sono prova i dibattiti televisivi e, soprattutto, i rozzi e volgari attacchi personali sui social media per chi osa prendere pubblica posizione su un versante o sull'altro.

I Vescovi continuano ad appoggiare le diverse iniziative di solidale e integrante accoglienza che sono state poste in essere in questi anni, anche nelle Diocesi e nelle Parrocchie italiane. Soprattutto, vedono un positivo approccio al problema nella pratica dei corridoi umanitari, che regolano il flusso in origine e assicurano condizioni di dignitosa integrazione per le persone. Contestualmente richiamano alla riflessione di tutti, il costante ma-

gistero di papa Francesco, che i Vescovi sardi intendono rilanciare e diffondere. Messaggio che va letto, compreso e attuato nella sua interezza e articolazione, in quelle parti che riguardano il singolo credente e le comunità cristiane, ma anche la società civile e i governanti delle nazioni, sui quali ricade in gran parte la responsabilità di gestire questo esodo di massa.

«Accogliere l'altro - scrive il Papa - richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, "nei limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso, per permettere quell'inserimento". Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare». (Messaggio per



UN RECENTE INCONTRO IN SEMINARIO CON I MIGRANTI

la giornata mondiale della pace, 2018)

«Accoglienza dal cuore aperto e generoso - dice il Papa e i Vescovi sardi con lui - che tiene conto delle "legittime paure fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano", senza, tuttavia, che tali paure "determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto". (Francesco, Messa per la giornata mondiale del migrante, 2017).

Accoglienza che cerchi sempre di garantire concretamente dignità e reale integrazione alle persone che vengono accolte, alle quali, ricorda sempre il Papa, si chiede di «conoscere, riconoscere e rispettare le leggi, la cultura e le

tradizioni dei paesi in cui sono accolti» (Francesco, Messa per la «Giornata mondiale dei migranti e rifugiati», gennaio 2018)

Accoglienza a cuore aperto, «considerando le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi», in un contesto di solidarietà internazionale.

Nel corso della riunione, i Vescovi hanno nominato il dottor Raffaele Callia, nuovo Delegato regionale della Caritas, in sostituzione di don Marco Lai per conclusione di mandato, al quale i Vescovi rivolgono vivo apprezzamento e gratitudine per il generoso servizio prestato nel quinquennio.

**Tempio Pausania,  
18 giugno 2018  
+Sebastiano Sanguinetti  
Segretario CES**

## Convegno regionale famiglie: «Amoris laetitia» e crisi di coppia



UN INCONTRO DI FAMIGLIE

«Papa Francesco scrive alla mia famiglia» è il tema del percorso triennale proposto alle famiglie della Sardegna. «La lettera Amoris laetitia - scrive padre Christian Steiner, delegato regionale dell'Ufficio di Pastorale familiare, nella lettera di invito - è talmente ricca di suggerimenti di sapienza coniugale e familiare che merita di essere letta, studiata e meditata a lungo e sempre più spesso. In questo secondo anno entriamo nel nucleo ardente della lettera del Papa. I capitoli dal 4 al 6 si occupano dell'amore tra marito e moglie,

dell'amore di mamma e papà e dell'amore nei tempi di crisi».

«Colpisce - prosegue padre Steiner - la concretezza e la competenza di papa Francesco. «Amoris laetitia» invita i coniugi a «contemplarsi» (Al 128), anzi afferma proprio che «la gioia di tale amore contemplativo verso il coniuge va coltivata» (Al 129). Così i coniugi possono «mostrare ai loro figli il volto materno e paterno del Signore» (Al 172). La ricchezza e la crescita di ogni matrimonio implica crisi».

«Ma - ricorda ancora il religioso domeni-

cano citando il documento del Papa - «ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre sapere ascoltare affinando l'udito del cuore» (AL 232). Sono proprio le parole di questa lettera che affinano l'udito del cuore».

Su queste premesse si svilupperà il prossimo incontro regionale a Bultei, nella casa Betanina, dove le coppie che hanno aderito all'invito si ritroveranno dal 29 giugno al 1 luglio per una tre giorni formativa, scandita da catechesi e momenti di confronto tra coppie, con un programma anche per i bambini.

I. P.

### Nella casa dei Saveriani a Cagliari l'incontro del Centro missionario

La casa dei padri Saveriani a Cagliari ha ospitato la celebrazione per la chiusura delle attività dell'anno del Centro Missionario, presieduta da don Gabriele Casu, neo direttore del Centro. (Foto Miriam Leone)



## L'impegno degli scout per i rifugiati

Anche in Sardegna l'Agesci testimonia il senso di accoglienza

«Ero straniero e mi avete accolto». Con la citazione dal Vangelo secondo Matteo, l'Agesci interviene sul tema dei migranti e ribadisce, in una nota, che «tutti gli atteggiamenti che dividono e ostacolano l'accoglienza e l'integrazione, non sono coerenti con l'ispirazione evangelica dei valori scout».

L'Associazione ricorda un passo del Patto Associativo, documento a cui i soci adulti si impegnano ad aderire che invita «a qualificare la nostra scelta educativa in senso alternativo a quei modelli di comportamento della società attuale che avviliscono e strumentalizzano la persona umana»

«In questo tempo di emergenza sociale - prosegue la nota firmata dalle massime cariche associative - l'edificazione del Bene Comune impegna l'Associazione a concentrare le forze su ragionamenti educativi e politici, che riportino al centro la dignità



ATTIVITÀ AGESCI PER I MIGRANTI

umana e la sua inviolabilità. L'Agesci testimonia il senso evangelico dell'accogliere, educando i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità, contribuendo attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza»

Le iniziative di integrazione e la presenza dei Gruppi nei territori sono la testimonianza quotidiana e concreta.

**Andrea Matta**

# Si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



**Dal Vangelo secondo Luca**  
Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua

bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si for-

tificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

(Lc 1,57-66.80)

■ COMMENTO A CURA DI FABRIZIO DEMELAS

Luca presenta, nel suo Vangelo, le due nascite di Giovanni e di Gesù. Di ognuna racconta l'annuncio, la reazione di chi riceve l'annuncio, la nascita, il contorno con i personaggi che hanno assistito all'evento. Il vangelo di questa domenica ci presenta la nascita di Giovanni, chiamato a diventare il Battista, grande profeta (Lc 7,26; Mt 11,9) e precursore di Gesù. L'Antico Testamento si chiude con lui e con il suo nome significativo: Giovanni, «Dio ha avuto misericordia». Questa espressione riassume tutte le antiche vicende della lunga storia di Dio con gli uomini e, in particolare, con il Suo popolo indisciplinato: Dio ha avuto misericordia. E l'uomo? C'è qualche particolare, nel brano di vangelo, che riassume con altrettanta efficacia anche l'atteggiamento umano in quel momento della storia, subito prima di Gesù? «All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua», nota Luca. Sta parlando di Zaccaria, il padre del bimbo, che era diventato muto al momento dell'annuncio della nascita per non aver creduto alle parole dell'angelo (Lc 1,20). Di fronte a Gabriele, Zaccaria «si turbò e fu preso da timore». Ma la punizione divina non era arrivata per questo. Infatti, anche Maria a Nazareth, restò turbata quando si trovò davanti Gabriele. Il pro-

blema di Zaccaria era un altro. «La tua preghiera è stata esaudita», gli aveva detto l'angelo (Lc 1,13). Questo era il problema: Zaccaria aveva chiesto un figlio, ma davanti all'annuncio dell'angelo non si era fidato. Maria sì. Zaccaria, come suo figlio Giovanni, chiude l'Antico Testamento, e la coppia padre-figlio riassume bene la situazione: Dio usa misericordia, come l'ha sempre usata più volte nei confronti dell'uomo, nei confronti del Suo popolo. L'uomo, Zaccaria, così come tutto il popolo di Dio prima di lui, non è stato capace di fidarsi e di essere coerente: pur rivolgendosi a Dio con una fede fatta di preghiere, suppliche, riti, non è stato in grado di accoglierne la presenza con autentica fiducia. Il popolo di Israele, come il primo Adamo, non ha mai colto fino in fondo la proposta di relazione che Dio gli andava facendo, una proposta di relazione con Lui che si poneva come fondamento della vita e unica fonte di senso vero per l'esistenza. Come per Zaccaria, la conseguenza per il popolo incapace di fidarsi di Dio e di relazionarsi con autenticità a Lui, è la perdita della «voce». Un popolo senza voce è un popolo senza storia, un popolo che ha perso il senso della propria storia. Toccherà al bambino Giovanni, il cui nome pronunciato ha fatto recuperare la voce al padre Zaccaria, di portare al popolo un invito al cambiamento. Giovanni, sulle rive del Giordano, inviterà la sua gente a vivere la vita di fede come accoglienza al Signore che viene, la inviterà a ritrovare la propria «voce» per riconoscere che «Dio salva», come dice il significato di un altro nome ebraico, Gesù.

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

### La famiglia è quella tra uomo e donna

La bellezza e il valore della vita in famiglia. Papa Francesco ha approfondito questo tema in occasione dell'udienza con una delegazione del Forum delle Associazioni Familiari, lo scorso 16 giugno. Il Santo Padre, in un discorso tenuto a braccio, ha consigliato di riprendere il quarto capitolo di «Amoris laetitia», che parla della spiritualità della famiglia, e ha sottolineato l'importanza della preparazione al matrimonio: «Preparare al matrimonio: sì, ci vogliono delle conferenze, delle cose che spiegano, ma ci vogliono uomini e donne, amici, che parlino a loro e li aiutino a maturare, a maturare nel cammino. E possiamo dire che oggi c'è bisogno di un catecumenato per il matrimonio, come c'è un catecumenato per il Battesimo». Rifacendosi ancora ad «Amoris laetitia», il Pontefice ha evidenziato l'importanza dell'educazione dei figli: «Oggi i figli sono più svelti di noi! Nel mondo virtuale, loro ne sanno più di noi. Ma bisogna educarli alla comunità, educarli alla vita familiare. Educarli al sacrificio gli uni per gli altri». Oggi, ha mostrato il Papa, si utilizza il termine «famiglia» applicandolo a tante realtà, «ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. Può darsi che un uomo e una donna non siano credenti: ma se si amano e si uniscono in matrimonio, sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano». La famiglia è chiamata ad aprirsi alla vita anche quando questa è più fragile: «I figli sono il dono più grande. I figli che si accolgono come vengono, come Dio li manda, come Dio permette - anche se a volte sono

malati. Ho sentito dire che è di moda - o almeno è abituale - nei primi mesi di gravidanza fare certi esami, per vedere se il bambino non sta bene, o viene con qualche problema. La prima proposta in quel caso è: «Lo mandiamo via?». L'omicidio dei bambini. E per avere una vita tranquilla, si fa fuori un innocente». Papa Francesco ha poi concluso il suo intervento ribadendo l'urgenza di adeguate politiche familiari, con un riferimento speciale ai giovani «che non possono sposarsi perché non c'è lavoro». La disoccupazione rappresenta una «minaccia» per la promozione della famiglia.



IL PRESIDENTE DE PALO SALUTA IL PAPA

@PONTIFEX



13 GIU 2018

■ Non stancatevi di incontrare Gesù nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio e nella partecipazione all'Eucaristia.

14 GIU 2018

■ Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è.

15 GIU 2018

■ L'amore è sempre impegno per gli altri. Perché l'amore si vede nelle opere, non nelle parole.

16 GIU 2018

■ Invitiamo lo Spirito Santo nei nostri ambienti, invochiamolo prima delle nostre attività: «Vieni, Spirito Santo!».

17 GIU 2018

■ Condividiamo con gesti concreti di solidarietà il cammino dei migranti e dei rifugiati. #sharejourney

18 GIU 2018

■ In ogni circostanza, cerchiamo di manifestare la gioia del Regno di Dio!

RICHIAMO DI FRANCESCO AI FEDELI IN SAN PIETRO ALL'ANGELUS

# Rimanere fiduciosi nell'agire potente di Dio

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre si è soffermato sul messaggio del Vangelo domenicale, che presentava due parabole di Gesù sul Regno di Dio (cfr Mc 4,26-34).

Il Regno, ha evidenziato papa Francesco, è simile ad un seme che cresce silenziosamente: «A volte la storia [...] sembra andare in senso contrario al disegno del Padre celeste, che vuole per tutti i suoi figli la giustizia, la fraternità, la pace. Ma noi siamo chiamati a vivere questi periodi come stagioni di prova, di speranza e di attesa vigile del raccolto. Infatti, ieri come oggi, il Regno di Dio cresce nel mondo in modo misterioso, in modo sorprendente, svelando la potenza nascosta del piccolo seme, la sua vitalità vittoriosa. Dentro le pieghe di vicende personali e sociali che a volte sembrano segnare il naufragio della speranza, occorre rimanere fiduciosi nell'agire sommesso ma potente di Dio».

Gesù paragona il Regno di Dio ad un granellino di senape, che è «un seme piccolissimo, eppure si sviluppa così tanto da diventare la più grande di tutte le piante

dell'orto»: «Il Signore ci esorta a un atteggiamento di fede che supera i nostri progetti, i nostri calcoli, le nostre previsioni. [...] L'autenticità della missione della Chiesa non è data dal successo o dalla gratificazione dei risultati, ma dall'andare avanti con il coraggio della fiducia e l'umiltà dell'abbandono in Dio».

Al termine dell'Angelus il Papa ha ricordato la celebrazione della Giornata Mondiale del Rifugiato, promossa dalle Nazioni Unite, che quest'anno cade durante le consultazioni tra i vari Stati per l'adozione di un patto mondiale sui rifugiati. «Auspicio - ha affermato il Pontefice - che gli Stati coinvolti in questi processi raggiungano un'intesa per assicurare, con responsabilità e umanità, l'assistenza e la protezione a chi è forzato a lasciare il proprio Paese. Ma anche ciascuno di noi è chiamato ad essere vicino ai rifugiati, a trovare con loro momenti d'incontro, a valorizzare il loro contributo, perché anch'essi possano meglio inserirsi nelle comunità che li ricevono. In questo incontro e in questo reciproco rispetto e appoggio c'è la soluzione di tanti problemi».

In settimana, all'Udienza gene-

rale, il Santo Padre, iniziando un nuovo ciclo di catechesi dedicato ai Comandamenti, ha incentrato la sua meditazione sul desiderio di una vita piena.

Riferendosi in particolare ai giovani, il Pontefice ha mostrato l'urgenza di proporre una misura alta della vita cristiana: «Chi, potendo scegliere fra un originale e una copia, sceglierebbe la copia? Ecco la sfida: trovare l'originale della vita, non la copia. Gesù non offre surrogati, ma vita vera, amore vero, ricchezza vera! Come potranno i giovani seguirci nella fede se non ci vedono scegliere l'originale, se ci vedono assuefatti alle mezze misure?».

Durante la settimana è stato diffuso il messaggio di papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale dei Poveri, che si svolgerà il 18 novembre.

Nel testo, dal titolo «Questo povero grida e il Signore lo ascolta», il Santo Padre invita tutti a mettersi davvero in ascolto della vita dei poveri: «È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a com-



IL SANTO PADRE ALL'ANGELUS

piacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione».

«Purtroppo - si legge nel messaggio - si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e

loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola».

Nei giorni scorsi il Papa ha incontrato i partecipanti al convegno nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia. In tale occasione il Pontefice ha ricordato il valore divino del lavoro umano: «Il lavoro sta al cuore della vocazione stessa data da Dio all'uomo, di prolungare la sua azione creatrice. [...] Siamo chiamati a contemplare la bellezza di tale progetto divino, che è fondato sulla concordia, quella tra gli esseri umani e quella con gli altri esseri viventi e la natura».

## Vocazioni: tengono i sacerdoti diocesani, calano i religiosi e crescono i diaconi



Tra il 2010 e il 2016, il numero dei vescovi è aumentato del 4,88%, passando da 5.104 nel 2010 a 5.353 nel 2016; tuttavia gli incrementi risultano differenziati dal punto di vista territoriale.

Se si calcola l'incremento medio lineare si ricavano delle differenti consistenze del fenomeno nelle varie parti del globo terrestre: si va, ordinando le aree in modo decrescente, da un valore massimo dell'1,47% per l'America centrale, al valore minimo per il nord America di 0,34%. Lo rivela «l'Annuarium Statisticum Ecclesiae 2016». Il numero dei sacerdoti nel mondo cattolico ammonta a 414.969, così ripartiti: il 67,9% di essi sono

del clero diocesano mentre il restante 32,1% di quello religioso. Va rilevato che rispetto all'anno precedente questa ripartizione è praticamente la stessa, mentre la percentuale dei sacerdoti diocesani è aumentata di circa un punto rispetto a quella del 2010. I sacerdoti religiosi, salvo qualche eccezione di incremento come l'Africa, l'area asiatica sud-orientale e l'America centro-continentale, sono in generale decresciuti numericamente con punte di qualche rilievo, nel nord America e in Europa. I diaconi permanenti costituiscono il gruppo dei chierici che si accresce con notevole vivacità. L'incremento medio annuo nel corso del periodo 2010-2015 è risultato pari al

2,88%, a livello planetario, ed è proseguito anche nel 2016, seppure a ritmo minore (2,34%). In tale anno essi risultano essere 46.312 rispetto ai 39.564 registrati nel 2010. Il gruppo dei religiosi professi non sacerdoti nel mondo consta di 52.625 unità, mentre le religiose professe erano 722mila nel 2010 e 659mila nel 2016 (con una variazione relativa nel periodo di -8,7%).

Nonostante la contrazione osservata globalmente e a livello di alcune realtà continentali, rimangono però una realtà non trascurabile: l'insieme delle suore rappresenta il 59% in più della popolazione sacerdotale.

[www.agensir.it](http://www.agensir.it)

PALINSESTO

### Pregliera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00 - Rosario  
5.30

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 8.45 -  
17.30

### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 -  
11.30 - 12.30

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.30/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco  
- Mercoledì 20.15 circa

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
18.30 - 22.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.30 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15/6.45  
/20.00  
Dal 25 giugno 1 luglio a  
cura di don Walter Onano

ASCOLTA ORA



[WWW.RADIO KALARITANA.IT](http://WWW.RADIO KALARITANA.IT)

**IL VIAGGIO FA TAPPA A SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE**

# C'è la voglia di realizzare numerose attività

DI ELISABETTA DEMONTIS

L'oratorio santa Maria Goretti, della parrocchia san Giovanni Battista de la Salle, a Monserrato, sorge in uno stabile, un capannone, che fu la prima chiesa intitolata al Santo, realizzato con un notevole contributo da parte dei parrocchiani.

Quando l'11 dicembre del 2004 fu inaugurata l'attuale chiesa, il capannone per qualche anno rimase chiuso sino a quando, circa 12 anni fa, un gruppo di giovani accolsero la sfida che l'allora parroco don Giampaolo Serra fece loro, ossia la capacità di rendere decoroso questo ambiente per accogliere i bambini. Sfida che pochi giovani, con tanta buona volontà, voglia di fare e tante idee, hanno subito fatto propria. Così si è ripulito il capannone e lo si è reso accogliente per tutta la comunità.

Nel 2006 la prima festa di Carnevale: la prima di tante belle iniziative.

Sono passati diversi anni e, nel 2010, i progressi furono veramente tanti.

Il capannone, concesso in comodato d'uso dal Comune, è diventato un vero e proprio oratorio con aule per il catechismo, una biblio-ludoteca e diverse attività dedicate ai bambini, ragazzi e adulti. Il 23 novembre del 2011, l'oratorio fu ufficializzato come associazione e denominato «Oratorio santa Maria Goretti», ricordando la Santa della quale in parrocchia si custodiscono le reliquie.

A distanza di anni, il capannone-oratorio necessita però di una accurata manutenzione e soprattutto di spazi più ampi, visto che la comunità parrocchiale è cresciuta notevolmente e si è estesa non solo a una parte del territorio di Mon-

serrato ma anche una buona parte di Selargius.

Purtroppo a causa di difficoltà burocratiche e cambio dell'amministrazione comunale le pratiche di approvazione di un nuovo progetto per la realizzazione di un nuovo oratorio, della casa parrocchiale e oramai anche le manutenzioni della parrocchia, vanno molto a rilente. Né il parroco, né i parrocchiani né i ragazzi, come già accaduto negli anni addietro, si danno per vinti. Anzi la pazienza è tanta e la speranza non viene a mancare: siamo fiduciosi che la Divina Provvidenza e la buona volontà ci aiuteranno in questo cammino.

Negli anni si sono susseguiti diversi gruppi di ragazzi e anche varie attività proposte da volontari: dal corso corale a quello di chitarra, di disegno, d'informatica, di cucito, di ginnastica, di ballo sardo, a quello per la realizzazione di cestini, un



ATTIVITÀ NELL'ORATORIO DI MONSERRATO

corso di fotografia, un altro di sostegno scolastico e uno di consulenza legale e pedagogica.

Importante la presenza all'interno dei locali dell'oratorio dei Vicenziani, con i quali i ragazzi collaborano per dare una mano al sostentamento delle famiglie in difficoltà.

L'oratorio accoglie, nelle quattro aule a disposizione, circa 600 bambini per gli incontri di catechismo. Da circa 10 anni si organizza l'estate in oratorio, da giugno a settem-

bre, con l'interruzione ad agosto.

Servizio molto gradito dalle famiglie e animato dai nostri giovani con il supporto di volontari adulti.

Forse questo servizio è il nostro punto di forza, che raduna anche nel periodo estivo bambini, adolescenti e giovani.

Un oratorio che ha negli animatori un punto di forza, ma supportati validamente da tutta la comunità parrocchiale.

## Le voci degli animatori: «Un luogo di accoglienza e di condivisione»

Voci di giovani desiderosi di crescere in un ambiente sano. Sono quelle degli animatori dell'oratorio.

Michela, 20 anni. «Sono praticamente cresciuta in questo oratorio - dice - o meglio l'ho visto nascere. Oggi ho un ruolo di referente del gruppo dei ragazzi e ho tante idee e aspettative, che nonostante i miei impegni, spero di portare avanti per il bene dell'oratorio a cui tengo tantissimo».

Chiara «Io - afferma - arrivo da un'altra parrocchia nella quale non sono riuscita a trovare lo stesso ambiente accogliente che ho trovato qui. Forse perché sin da piccola ho frequentato l'accoglienza estiva e per me questo oratorio è un po' "casa". Questa estate mi è stato proposto di provare l'esperienza di aiuto animatore e ne sono felicissima».

Maria e Alessandra, due sorelle. «Anche noi come Michela - evidenziano - siamo praticamente cresciute con e nell'oratorio. Siamo fra le più grandi e oltre a essere presenti come animatrici, da alcuni anni cerchiamo di portare avanti il coro parrocchiale, impresa ardua perché la presenza dei ragazzi nell'ultimo periodo non è stata costante.

Grazie però all'aiuto di qualche adulto, siamo riuscite a mantenere la presenza del coro e inserire i bambini, futuri ragazzi, fonte vitale della parrocchia e dell'oratorio. Sono tanti i ragazzi cresciuti qui. Alcuni, nel periodo dell'adolescenza si sono un po' allontanati, ma poi incontri i vecchi amici, trovi un ambiente sereno e piacevole, dove puoi condividere tante cose, idee, dolori, esperienze, e ti riavvicini trovando sempre le porte aperte. Abbiamo anche avuto modo negli anni di conoscere diversi cammini spirituali, il Movimento dei Focolari, quello Eucaristico giovanile, che alcuni di noi seguono ormai da anni».

«Questo - concludono le sorelle - è per noi oratorio, crediamo siano queste le caratteristiche che deve avere: prima di tutto l'accoglienza. Abbiamo pochi spazi, non abbiamo spazi esterni e sportivi, ma queste quattro mura di un capannone ci accolgono e ci permettono di esprimerci, di ritrovarci, di creare una grande famiglia. Per tutto questo non possiamo che ringraziare i parroci che si sono susseguiti in questi ultimi anni, don Gianpaolo Serra, don Efsio Zara e l'attuale don Walter Onano per la fiducia che hanno riposto in noi».

E. D.

## Oratorio Monserrato



## BREVI

## ■ Premio «Andria»

La neo-dottoranda Chiara Murru ha ricevuto il premio «Marcello Andria», vinto per l'originalità e l'utilità della sua tesi di laurea. Il Premio Andria è istituito dal Rotary Club Cagliari Nord ormai da quattro anni in memoria di Marcello Andria, ginecologo e presidente del club oltre vent'anni fa. Il premio è rivolto ai laureati che nella loro tesi abbiano parlato della Sardegna e della medicina.

## ■ «Tutti a Iscol@»

La Giunta regionale ha approvato il prossimo programma di «Tutti a Iscol@» che sarà bandito su base biennale, per gli anni scolastici 2018-2019 e 2019-2020, con una dotazione finanziaria di 22 milioni 500 mila euro. Le risorse serviranno per potenziare le tre linee di intervento, con particolare attenzione ai laboratori dedicati agli studenti con fragilità e disabilità e ai percorsi online.

## ■ Sardinia Food Awards

Sono andati a 12 produttori di eccellenze agroalimentari, nelle rispettive categorie, i «Sardinia Food Awards» 2018 assegnati a Cagliari durante una serata di gala al Convento di San Giuseppe. Ai vincitori della seconda edizione, patrocinata dalla Regione, si aggiungono le menzioni speciali e i premi «Coldiretti 100% sardo».

## ■ Banco di Sardegna

Il Banco di Sardegna ha ottenuto un prestigioso riconoscimento ai «Milano Finanza Global Awards 2018», manifestazione che ogni anno segnala le eccellenze del mondo bancario e finanziario italiano. Per il suo importante ruolo nel territorio e per le migliori performance patrimoniali e di efficienza al Banco è stato attribuito il Premio Creatori di Valore.



# La Sardegna non aggancia la ripresa

Crescono turismo e consumi, con il Pil in salita del 0,2 per cento nell'ultimo biennio

■ DI ROBERTO LEINARDI

La ripresa tarda ad arrivare. Il 2017 per la Sardegna, secondo il rapporto della Banca d'Italia, vede un'economia in timida ripresa, cresciuta moderatamente, dopo la leggera flessione del precedente anno che però non segue di pari passo la crescita del resto della nazione.

In Sardegna il prodotto interno lordo (tutti i beni e servizi prodotti) è aumentato dell'1,1 per cento (ma avendo avuto una contrazione nel 2016 dello 0,9 sostanzialmente nel biennio si è avuto un aumento dello 0,2%), per via di un moderato aumento della domanda per consumi, cui si è associata una ripresa degli investimenti e delle esportazioni. Le imprese hanno evidenziato una crescita del fatturato dopo la frenata del 2016, come nel settore edile, dove l'espansione della domanda privata ha dato vita a un rafforzamento del mercato immobiliare, che però non ha avuto lo stesso seguito nelle opere pubbliche.

In crescita il settore turistico con maggiori flussi di passeggeri negli scali dell'Isola e un maggiore traffico di merci, che in parte ha riflessi sull'intensificarsi della produzione industriale.

Per quanto riguarda il mercato

del lavoro, il moderato aumento dell'attività economica si è associato a una stabilizzazione dell'occupazione, dopo il calo osservato nel 2016, e a una crescita delle ore lavorate per addetto, anche per il minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Hanno continuato a diminuire le assunzioni con contratti a tempo indeterminato, a fronte di una crescita intensa di quelli a termine. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto costante su livelli superiori alla media nazionale.

Rispetto al dato italiano, e soprattutto a quello delle regioni settentrionali, il mercato del lavoro sardo ha continuato a essere caratterizzato da minori opportunità lavorative per gli individui più qualificati. A ciò si è associata, negli ultimi anni, una fuoriuscita di laureati diretti soprattutto nelle regioni del Centro-Nord e all'estero.

Nel 2017 la percezione circa la propria situazione economica è rimasta favorevole per la maggior parte delle famiglie.

A questi giudizi positivi si è associata una leggera crescita dei consumi, mentre il reddito disponibile è rimasto sostanzialmente stazionario, dopo l'incremento dell'anno precedente.

Sono cresciuti i prestiti concessi alle famiglie, che hanno accele-



UN INCONTRO TRA OPERATORI DEL TURISMO

rato rispetto all'anno precedente. L'aumento dei finanziamenti ha riguardato sia quelli rivolti all'acquisto delle abitazioni, sia quelli destinati al finanziamento dei consumi.

Nonostante però il quadro moderatamente positivo registrato nell'ultimo biennio, si mantiene elevata nel confronto nazionale la quota di famiglie sarde a rischio povertà ed esclusione sociale, condizione che nel 2017 è ulteriormente aumentata, più che nel resto del Paese. Questo comporta che il flusso dei prestiti deteriorati (prestiti che non vengono rispettati nei termini o nella solvenza) pur diminuendo, sia per le famiglie sia per le imprese, rimane elevato e contribuisce

all'impoverimento ulteriore delle famiglie, strette nella morsa tra debiti e interessi.

Nel triennio 2014-2016 la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Sardegna ha continuato a ridursi leggermente, riflettendo soprattutto il calo degli investimenti pubblici, evidenziato appunto da un calo delle opere pubbliche. La spesa sanitaria, che incide per quasi un terzo su quella complessiva, è aumentata in misura contenuta. In prospettiva, un calo della spesa è atteso per il 2018 in connessione con le recenti riforme miranti all'efficiamento degli enti territoriali e dell'assetto del servizio sanitario per la nascita della AST e delle nuove ASL.

## Sì agli ammortizzatori per i lavoratori del Sulcis e di Porto di Torres



Servirà ai lavoratori dell'ex Alcoa di Portovesme, una parte dei nove milioni di euro previsti nel decreto legge che ha avuto il via libera della Camera. Una quota della somma è destinata a garantire, sino a fine anno la copertura reddituale dei dipendenti ex sito Alcoa, fino al perfezionamento del processo di riconversione dello stabilimento di alluminio primario, acquisito dalla Sider Alloys dopo una lunghissima trattativa.

Il decreto, inoltre, consente lo sblocco della proroga della cassa integrazione in deroga, con una

proroga di massimo 12 mesi, fino al 31 dicembre prossimo. «Con questo provvedimento - ha sottolineato la deputata Rina De Lorenzo, del Movimento Cinque Stelle - si concede la proroga, fino al 31 dicembre, dei trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori di Porto Torres e Portovesme, in scadenza nel corso del 2018.

Dalla partita per ora restano fuori i lavoratori dell'ex polo industriale di Ottana, che attraverso i loro rappresentanti hanno manifestato tutto il disappunto.

## Nel primo trimestre 2018 in calo le esportazioni delle aziende sarde



Calano le esportazioni in Sardegna nel primo trimestre 2018: le vendite all'estero di prodotti sardi sono calate del 15%, da 265 a 226 milioni di euro. Lo certifica la Confederazione nazionale artigiano, Cna, nel suo ultimo rapporto.

Nel 2017 si era registrato, invece, un +63%. Considerando il settore petrolifero la flessione è del 7%: da 1,37 a 1,27 miliardi di euro.

Crolla soprattutto l'export verso i mercati extra Ue: -14% e continua il trend negativo dell'agroalimentare (-4,2%) mentre aumenta l'export dei prodotti chimici (+38%).

Crolla anche l'industria della lavorazione del metallo: -23% contro il +169% registrato nel primo trimestre 2017.

Il report della Cna mette in evidenza soprattutto l'ultimo dato sul settore dei metalli.

Sempre nello scorso anno il settore aveva chiuso con un valore eccezionale di export (222 milioni di euro), una ripresa che aveva permesso di proseguire il recupero di quanto perduto tra 2008 e 2009.

Secondo Cna questa performance va sostanzialmente ricondotta all'espansione di un solo comparto, quello militare (armi e munizioni): +35% nel 2017. Le esportazioni sono destinate per la maggior parte a soli tre Paesi: Spagna, Regno Unito e Arabia Saudita. «La lavorazione dei metalli - hanno detto Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - rappresenta la seconda voce dell'export regionale ma l'eccessiva concentrazione nei comparti delle armi e delle munizioni espone l'industria sarda ad eccessivi rischi».

Prendendo il 2008 come anno di riferimento il report della Cna conferma la Spagna quale principale partner commerciale delle imprese sarde, con circa 58 milioni di euro, seguita dal Regno Unito e dall'Arabia Saudita, mentre la Russia è praticamente scomparsa.

Uno scenario inquietante con l'industria bellica unica voce a segnare dati positivi.

Raffaele Pisu

IN TUTTA L'ISOLA SONO STATE PRESENTATE 200 DOMANDE

## Cresce l'interesse per il bando «Resto al Sud»

■ DI GIOVANNA B. PUGGIONI

Giovani sardi sempre più attratti da «Resto al Sud», la misura dedicata al Mezzogiorno che consente di avviare un'attività senza anticipare un euro tra contributi, fondo perduto e prestiti senza interessi. L'obiettivo della misura è quello di incentivare la nascita di nuove attività imprenditoriali condotte dai giovani nei territori fortemente svantaggiati, sia a livello economico che a livello occupazionale. Sono 199 domande le domande arrivate dalla Sardegna. Nelle scorse settimane, quando a Cagliari era stato fatto il punto della situazione alla presenza dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, le richieste erano 162.

Un balzo in avanti legato alla sempre più crescente appeal che l'iniziativa sta avendo sui giovani. Un coinvolgimento testimoniato dall'incontro nella sede di Crea a Cagliari di enti come l'Università di Cagliari e l'Intesa Sanpaolo, quest'ultima tra le prime banche a firmare la convenzione con Invitalia e ABI.

La direttrice del Crea dell'Università di Cagliari, Maria Chiara Di Guardo, ha illustrato i progetti innovativi e a supporto del territorio dell'ateneo cagliaritano.

«Resto al Sud» è una misura che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate dai giovani tra i 18 ed i 35 anni residenti in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Abruzzo, Puglia, Sardegna o Sicilia, che intendono appunto aprire

una nuova impresa. L'iniziativa conta su una dotazione finanziaria di 1 miliardo e 250 milioni di euro messi a disposizione dal «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione».

Le iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, la fornitura di servizi alle imprese e alle persone, il turismo sono quelle che possono essere finanziate, escluse quelle agricole, le attività libero professionali e quelle legate al commercio.

Invitalia una volta giudicata positivamente l'idea di attività imprenditoriale, ai giovani potranno essere offerti due tipi di agevolazioni fiscali che possono arrivare a coprire il 100% delle spese.

Le agevolazioni contenute preve-



dono infatti un contributo a fondo perduto pari al 35% delle spese ammissibili, erogato da Invitalia, o un finanziamento bancario pari al 65% delle spese ammissibili, concesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda le spese inserite nell'agevolazione rientrano quelle per la ristrutturazione, per

l'acquisto dei macchinari o per i programmi informatici.

Secondo il direttore regionale di Intesa Sanpaolo, Pierluigi Monceri, «i giovani con idee e progetti di valore devono trovare un supporto reale ed efficace per dare concretezza alle proprie iniziative imprenditoriali».

## Un «patentino» per usare i social e prevenire così il cyberbullismo

La proposta per un «patentino» per contrastare il fenomeno del cyberbullismo. Verrà inserita all'ordine del giorno già nella prossima riunione della commissione Sanità e potrebbe approdare in Aula con la procedura d'urgenza la proposta di legge in materia di bullismo e cyberbullismo che porta la prima firma di Piero Comandini (Pd) e che punta a contrastare il fenomeno promuovendo interventi di prevenzione e attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico regionale per «attivare sinergie tra i soggetti che contribuiscono al contrasto del fenomeno». Diversi gli interventi previsti, tra i quali la promozione nelle scuole di «percorsi formativi volti all'acquisizione delle competenze sull'uso responsabile del web e dei social network». Gli studenti dovranno conseguire una sorta di «patentino» per l'uso dei social, un po' sul modello della Toscana dove è prevista un'abilitazione per i ragazzi sotto i 15 anni che usano i social media. Altra misura presente nel disegno di legge è l'attivazione di sportelli di ascolto, anche telematici, in grado di garantire

l'anonimato, nelle scuole primarie e secondarie con il supporto di figure professionali competenti da individuare nel mondo della scuola, nelle aziende sanitarie regionali, nei servizi sociali anche con il supporto delle forze dell'ordine.

I dati Istat del 2014 raccontano che tra i ragazzi e gli adolescenti 11-17enni, il 12,4% ha subito comportamenti offensivi una o più volte al mese, il 36,8% qualche volta all'anno e il 50,8 mai.

Per Maria Grazia De Matteis, garante per l'infanzia e l'adolescenza, «questa è una proposta di legge che aiuta la vittima e nello stesso tempo il bullo, e che punta a insegnare un approccio corretto allo strumento informatico».

Il presidente del Corecom, Mario Cabasino, ha parlato della «disponibilità dell'ente a cofinanziare gli interventi previsti dal disegno di legge».

I fondi per finanziare la legge prevedono 250 mila euro per gli anni 2018, 2019, 2020.

I. P.

## Progetto «Fisco e Scuola»: sono 100 le classi coinvolte

Si è conclusa l'iniziativa «Fisco e Scuola», il progetto di educazione alla legalità fiscale nato dall'Accordo fra l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. La quattordicesima edizione ha registrato un bilancio più che lusinghiero, in Sardegna il programma si è svolto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ed ha coinvolto 1980 studenti di 33 scuole, per un totale di 100 classi. Nato nel 2004, «Fisco e Scuola» si propone di sensibilizzare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sui valori costituzionali di solidarietà economica e sociale alla base dell'adempimento fiscale, con incontri nelle classi tenuti dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate e visite guidate degli studenti agli uffici fiscali. Nell'edizione appena conclusa sono state realizzate oltre 80 iniziative con una distribuzione territoriale che dalle città ha raggiunto i più piccoli e periferici centri dell'Isola. La serie di appuntamenti ha preso il via a gennaio dalla scuola secondaria di primo grado «Monsignor Saba» di Elmas si è conclusa con l'incontro all'Istituto nell'Istituto «Falcone e Borsellino» di Palau. In Sardegna l'iniziativa vanta un'ininterrotta tradizione che, con i dati di quest'anno, porta a oltre 1400 le iniziative realizzate dal 2004 e a quasi 40.000 il numero degli studenti delle oltre 750 scuole isolate.

## Migliorare l'offerta turistica con un trasporto locale più efficiente



Un'Isola con prezzi competitivi per raggiungerla dai principali aeroporti europei ma distante perché non sfrutta la sua posizione strategica e non riesce a fare il salto di qualità per attrarre i turisti da tutto il mondo diretti nelle località del Mediterraneo, capace di perde terreno nelle combinazioni di viaggio disponibili e per i costi del noleggio delle auto.

È questo il quadro presentato dal Cna Sardegna nel report sulla competitività degli scali sardi rispetto ai principali «avversari» naturali nel settore turismo.

La spesa media per una famiglia tipo di quattro persone per arrivare nell'isola nella settimana di Ferragosto è di 925 euro con un risparmio di circa cento euro rispetto a dodici mesi fa.

Meno di un viaggio, nello stesso periodo, in Corsica (1045 euro), Croazia (1239) o in Sicilia (1430) ma un po' di più rispetto alle Baleari (511 euro) e Algarve in Portogallo (875).

Rispetto al 2017 la Sardegna è ancora facilmente raggiungibile in termini di durata complessiva del viaggio, con una media di 4,3 ore, anche per la buona presenza di collegamenti diretti da e verso i principali scali europei, soprattutto dall'aeroporto di Olbia.

Nel 2018, l'Isola si piazza al quarto posto per il numero di possibili combinazioni di viaggio (6863) confermando il numero dello scorso anno, mentre i competitor sono cresciuti con le diecimila combinazioni, a Ferragosto, delle isole Baleari, grazie a Palma di Maiorca e Ibiza, aumento di duemila combinazioni anche per la Croazia e per la Sicilia che ha superato la Sardegna con 6924 possibilità.

Tra le otto regioni considerate la Sardegna si piazza al terzo posto tra le più economiche, seconda per i voli dalla Germania. Una cara settimana di Ferragosto per chi volesse noleggiare un'auto e girare nell'isola, con una spesa di 242 euro a fronte del miglior competitor, le Baleari con 114 euro.

Secondo Cna Sardegna per far crescere ancora il settore aeroportuale occorre diversificare l'offerta e lo sviluppo del turismo interno, grazie al miglioramento del trasporto pubblico locale.

Un servizio fondamentale per collegare al meglio le località turistiche, i siti di villeggiatura, culturali e naturalistici per coloro che arrivano in Sardegna senza mezzi propri.

A. M.

# Rendiconto relativo all'erogazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della Legge 222/1985 per l'anno 2017

2017

DIOCESI DI CAGLIARI

Rendiconto delle erogazioni  
2017

## RENDICONTO RELATIVO ALLA EROGAZIONE DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2017

Il presente 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I. entro il 30 giugno 2018, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

2017

Rendiconto delle erogazioni  
2017

### EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2017

#### I ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

##### A. ESIGENZE DEL CULTO

1. Nuovi complessi parrocchiali	0,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	55.000,00
3. Arredi sacri delle mense parrocchiali	0,00
4. sussidi liturgici	0,00
5. Strada, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00
6. Formazione di operatori liturgici	10.000,00
	<b>65.000,00</b>

##### B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

1. Attività pastorali straordinarie ...	29.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	196.500,00
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	3.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	166.000,00
5. Istituto di scienze religiose	5.500,00
6. Contributo alla facoltà teologica	36.414,12
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	14.000,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	133.000,00
9. Consultorio familiare diocesano	8.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	0,00
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	0,00
12. Clero anziano e malato	0,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	12.000,00
	<b>603.414,12</b>

##### C. FORMAZIONE DEL CLERO

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	275.000,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	28.442,34
3. Borse di studio seminaristi	0,00
4. Formazione permanente del clero	10.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	4.000,00
6. Pastorale vocazionale	4.500,00
	<b>321.942,34</b>

##### D. SCOPI MISSIONARI

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	2.000,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	0,00
4. Sacerdoti Fidei Donum	19.644,80
	<b>21.644,80</b>

##### E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	35.000,00
2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	0,00
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	0,00
	<b>35.000,00</b>

##### F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO

1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	2.582,29
	<b>2.582,29</b>

##### G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

	<b>0,00</b>
--	-------------

**a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2017 1.049.583,55**

#### RIEPILOGO

<b>TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2017</b>	<b>1.852.426,72</b>
Riportare la somma di cui al quadro 1, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni	
<b>A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2017 (fino al 31/05/2018)</b>	<b>1.049.583,55</b>
Riportare la somma di cui al rigo a) del presente rendiconto	
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.843,17</b>
L'importo "differenza" è così composto:	
* Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo dell'anno 2017)	0,00
* Fondo diocesano di garanzia relativo agli anni precedenti	0,00
<b>Totale Fondo diocesano di garanzia</b>	<b>0,00</b>
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2018)	
* Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso	0,00
* Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
<b>Totale iniziative pluriennali</b>	<b>0,00</b>
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2018)	
<b>Altre somme assegnate nell'esercizio 2017 e non erogate al 31/05/2018</b>	<b>2.843,17</b>
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2018)	
<b>INTERESSI NETTI del 30/09/2017,31/12/2017 e 31/03/2018 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2018)</b>	<b>-316,71</b>
<b>ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C</b>	<b>0,00</b>
<b>SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2018</b>	<b>2.526,46</b>

#### 2 INTERVENTI CARITATIVI

##### A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE

1. Da parte della diocesi	250.000,00
2. Da parte delle parrocchie	77.000,00
3. Da parte di enti ecclesiastici	40.000,00
	<b>367.000,00</b>

##### B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. In favore di extracomunitari	95.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	50.000,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00
5. In favore di altri bisognosi	180.000,00
6. Fondo assistenza (diocesano o regionale)	90.000,00
	<b>415.000,00</b>

##### C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1. In favore di extracomunitari	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00
5. In favore di altri bisognosi	70.000,00
	<b>70.000,00</b>

##### D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI

1. In favore di extracomunitari	25.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di handicap	22.000,00
5. In favore di altri bisognosi	65.000,00
	<b>112.000,00</b>

##### E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Gestione Attività Istituzionale Curia Diocesana	50.000,00
	<b>50.000,00</b>

**b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2017 1.014.000,00**

#### RIEPILOGO

<b>TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2017</b>	<b>1.014.541,26</b>
Riportare la somma di cui al quadro 2, lett. a) del rendiconto delle assegnazioni	
<b>A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2017 (fino al 31-05-2018)</b>	<b>1.014.000,00</b>
Riportare la somma di cui al rigo b) del presente rendiconto	
<b>DIFFERENZA</b>	<b>541,26</b>
L'importo "differenza" è così composto:	
* Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso	0,00
* Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
<b>Totale iniziative pluriennali</b>	<b>0,00</b>
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2018)	
<b>Altre somme assegnate nell'esercizio 2017 e non erogate al 31-05-2018</b>	<b>541,26</b>
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2018)	
<b>INTERESSI NETTI del 30-09-2017,31-12-2017 e 31-03-2018 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2018)</b>	<b>-110,27</b>
<b>ASSEGNI EMESSI O BONIFICI EFFETTUATI MA NON ANCORA CONTABILIZZATI NELL'E/C</b>	<b>0,00</b>
<b>SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31-05-2018</b>	<b>430,99</b>

Si allegano:

- relazione esplicativa del rendiconto relativo alle somme erogate;
- fotocopia delle pagine di tutti gli estratti conto bancari dal 01/04/2017 al 31/03/2018;
- documentazione dei depositi amministrati o della gestione patrimoniale nel caso in cui le disponibilità siano state temporaneamente investite.

Si attesta che:

\* Il presente 'Rendiconto' è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli affari economici nella seduta in data 23/05/2018;

\* Il 'Rendiconto' è pubblicato nel bollettino ufficiale della diocesi n. 25, in data 24/06/2018.

Cagliari, li 18.06.2018



IL VESCOVO DIOCESANO

+ *Henrico Miglio*

L'ECONOMO DIOCESANO

*Seo Manno*

# “Dio ama chi dona con gioia”

(2 Cor 9,7)



Foto © Vatican Media

Domenica 24 Giugno 2018

## Giornata per la Carità del Papa

Il Santo Padre, con la sua sorridente e persuasiva esemplarità, è lì a documentare che è possibile ed è bello essere così “ricchi”, scoprendoci anche noi “poveri” perché bisognosi dell'essenziale. Consentire alla sua generosità di arrivare più lontano – dalle regioni del mondo martoriate a causa della guerra e della miseria alle marginalità estreme delle nostre città, sino a famiglie, malati, disabili, aiutati uno a uno nella più assoluta discrezione - è un compito alla nostra portata, ognuno per le sue possibilità.

**Dai il tuo contributo  
nella tua chiesa.  
Le offerte sono destinate  
alle opere di carità del Papa.**

Promossa dalla

**Conferenza Episcopale Italiana**

**Fisc** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

**ilPortico**

In collaborazione con

